

PIEN COLLEGIO

Era costume di tutti i corpi governanti della Repubblica, in occasione di affari importanti, creare nel proprio seno od aggiungersi commissioni speciali destinate a studiare o a provvedere agli affari stessi; i loro componenti solevano chiamarsi « Savi » (Sapientes).

Alcune di queste commissioni o giunte (zonte; additiones), sia per la continuità delle circostanze, per provvedere alle quali erano state istituite, sia per altre ragioni, divennero stabili. Tali furono quelle che, aggregate alla Serenissima Signoria, costituirono il Collegio.

SAVI DEL CONSIGLIO.

I Savi Grandi o Savi del Consiglio dei Pregadi divennero organo stabile intorno al 1380; il loro numero, vario nei primi tempi, rimase in via definitiva fissato a sei. Duravano in carica sei mesi, ma venivano mutati a tre per volta, perchè i nuovi fossero dai vecchi istruiti nelle cose del Saviato. Si alternavano nel loro ufficio ogni settimana, ed il Savio in funzione era perciò detto di *settimana*. Le loro funzioni erano amplissime; dovevano provvedere, come dice una parte del 27 marzo 1396, « omnibus et singulis spectantibus et pertinentibus consilio rogatorum ac dependentibus et connexis ab eis ». La qual cosa si esplicava, tanto nell'esecuzione delle deliberazioni del Pregadi, quanto — ed ancora di più — nella trattazione preventiva degli affari che dovevano decidersi in Senato. A questa altissima carica erano chiamati solo i più considerati e stimati patrizi.

SAVI DI TERRA FERMA.

Dei Savi di terra ferma ci parla una parte del 1420, e derivarono probabilmente da quei Savi straordinari alla guerra eletti nel 1412. Erano cinque, e venivano eletti in Pregadi, parzialmente, come i Savi Grandi, alla fine di ogni semestre di carica: alternativamente tre e due. Furono aggregati al Senato nel 1432. Per gli incarichi speciali che vennero loro assegnati vedi: *Savio alla Scrittura*, *Savio alle Ordinanze*, *Savio Cassier*. Degli altri due, uno si occupava dei *Cerimoniali* e l'altro della spedizione dei *da mo*.

SAVI AGLI ORDINI.

Dei Savi agli ordini si trova traccia certa nel Collegio solo nel 1402. Furono aggregati al Senato nel 1442. Erano cinque e venivano eletti come i Savi di T. F. Ma non era necessario che facessero parte del Senato, come

una consuetudine aveva fissato per i membri delle altre due mani. Nei primi tempi era affidata ad essi l'attività marinara della Repubblica e la cura delle cose dello Stato da Mar, ma poi il saviato agli ordini diventò una specie di palestra per avviare i giovani patrizi al governo della cosa pubblica. Non avevano voto deliberativo nei consessi.

Le tre mani di Savi, riunite e presiedute dalla Signoria, formavano il Pien Collegio, il quale aveva sue proprie attribuzioni. Anzitutto l'attività preconsultiva dei varii Saviati, oltre che singolarmente, veniva svolta soprattutto in Collegio. Normalmente le parti da proporre in Pregadi erano sottoposte alla discussione preventiva del Collegio. I savi competenti, però, non erano tenuti a seguire il suo parere.

Poteri deliberativi ne aveva pochi: non poteva disporre di somme superiori a 25 ducati; e poteva concedere grazie solo entro questo limite. Più ampie facoltà aveva nei rapporti con la Chiesa, perchè era proprio al Pien Collegio deferito l'esame degli atti relativi, coadiuvato in questo geloso incarico dai Consultori in Iure.

Nel campo giudiziario doveva risolvere le controversie, sorte in materia di benefici ecclesiastici e di giuspatronati, quelle in materia di privilegi delle città suddite, e quelle sui dazii e gli appalti di gabelle. Ma queste ultime insieme ad altri organi.

Dava corso alle lettere pubbliche, alle ducali ed ai decreti dello Stato.

Un aumento dell'importanza del Collegio si ebbe, nel 1526, quando gli fu data facoltà, sia pure sotto certe formalità, di non comunicare al Senato atti che ritenesse opportuno tener segreti (comunicare non lette); facoltà, che insieme all'altra di emanare decreti durante le vacanze del Senato (decreti mandantibus sapientibus) e a quella di sospendere l'esecuzione delle parti del Pregadi stesso, con l'obbligo di giustificarne i motivi nella seduta successiva, fecero del Collegio, specie nel 1700, in certo modo l'arbitro della politica della Repubblica.

Il Collegio riceveva gli ambasciatori degli stati esteri, i nunzi delle città suddite e i vescovi e prelati, sia sudditi per gli affari delle loro diocesi, sia esteri quando venissero a Venezia per ragioni della loro carica.

(Cfr.: PREDELLI R.: *Il « Liber Communis » detto anche Plegiorum del R. Archivio Generale di Venezia*. Regesti. Venezia, Visentini, 1872.

GIOMO G.: *Lettere di Collegio, rectius Minor Consiglio: 1308-1310*. Regesti, Venezia, Tip. Emiliana, 1910 (estr. da « Misc. di storia veneta della R. Dep. ven. di Storia Patria », Serie 3^a, t. I).

Serenissima Signoria — Fisco: Processi (sec. XV-1798), 146 — Lettere (1517), (1554-1557), (1576-1585), 6 — Lettere Terra e Mar (1488), 1 — Lettere Terra (1492), (1521), (1533-1541), (1546), (1548-1797), 162 — Lettere Mar (1492), (1502-1541), (1550-

1669), (1674-1675), 20 — Possessi ecclesiastici (filze) (1560-1562), (1566-1609), 11 — Possessi ecclesiastici (registri) (1570-1583), (1596-1630), 6.

Collegio — Capitolare (sec. XV-XVI), 1 — Capitolare dei Savi (1685), 1 — Cerimoniali, (registri) (1464-1797), 6 — Cerimoniali (filze) (1562-1758), 14 — Formulari e titolari, 12 — Commissioni (1510-1596), 3 — Costituti (1632-1637), (1648-1662), (1664-1797), 104 — Esposizioni Principi (filze) (1541-1797), 179 — Esposizioni Principi (registri) (1641-1795), 128 — Esposizioni diverse non date in tempo (1501-1796), 5 — Memoriali non letti dei Ministri forestieri (1739-1797), 3 — Franchigie case ambasciatori (1769-1786), 1 — Promemoria e Viglietti di Ministri esteri e di ambasciatori veneti (1702-1796), 2 — Esposizioni Roma (filze) (1567-1797), 63 — Esposizioni Roma (registri) (1567-1794), 56 — Esposizioni Roma (miscellanea) (1579-1722), 8 — Lettere segrete (registri) (1308-1310), (1354-1363), (1375-1377), (1382-1385), (1408-1413), 6 — Lettere segrete (filze) (1436-1666), 60 — Lettere (1521-1533), (1550-1786), 211 — Lettere Principi: Germania (1562-1630), Casa d'Austria (1536-1797), Elettori dell'Impero (1543-1796), Vescovo di Trento (1623-1796), Gran Maestro di Malta (1647-1791), Svezia (1574, 1576-1621), (1637-1792), Moscovia (1580), Transilvania (1567), Moldavia (1670), Valacchia (1560), Giappone (1587), Russia (1655-1796), Ferrara e Modena (15616-1611), Urbino (1515-1627), Granduca di Toscana (1567-1791), Duca di Parma (1570-1731), Mantova (1501-1700), Duchi e Principi d'Italia (1636-1715), Principi d'Orange, Olanda, Stati Generali (1606-1796), Genova, Monaco, Mirandola, Lucca, Correggio, Ragusa (1566-1791), Città e Terre libere (1517-1787), Grigioni (1535-1640), Cantoni Svizzeri, San Gallo, e Leghe Grigie (1646-1795), Principi di Francia e Lorena (1516-1623), Re di Francia (1515-1773), Repubblica Francese (1794-1795), Re e Regina d'Inghilterra (1695-1790), Re e Regina di Spagna (1467-1795), Paesi Bassi e Fiandra (1571-1630), Napoli, Sicilia e Malta (1426-1624), Napoli (1761-1796), Napoli, Portogallo, Sardegna (1716-1785), Portogallo (1777-1795), Duchi di Sassonia e Lorena (1568-1707), Milano (1516-1639), Duchi e Repubbliche (1571-1640), Principi diversi (1605-1645), 54 — Lettere di Cardinali ed altri ecclesiastici (1500-1797), 29 — Mandati di Collegio per disposizione di danaro (1507-1508), 1 — Mandati di Collegio di ritenzione e liberazione di ecclesiastici (1619-1654), 2 — Memoriali presentati dal Rappresentante di Malta (1582-1599), 1 — Notatorio (filze) (1549), (1560-1797), 627 — Notatorio (registri) (1327-1391), (1397-1796), 189 — Copia del notatorio di mano di Marin Sanudo (1291-1442), 1 — Possessi ecclesiastici (1609-1649), 12 — Risposte a brevi licenziati in Collegio (1642-1797), 188 — Atti relativi all'Agente Spedizionario in Roma (1772-1796), 1 — Secreti (1363-1366), 1 — Suppliche di dentro (1511 e 1563-1797), 311 — Suppliche di fuori (1554-1580), (1587-1797), 219 — Suppliche commesse ai Savi (1627-1797), 70 — Suppliche presentate al Collegio (1630-1797), 187 — Suppliche in Collegio (1729-1740), 4 — Lettere e suppliche al Collegio (1609-1611), 1 — Pergamene (1553-1792), 1 — Miscellanea (secc. XVII-XVIII), 10.